

dicono, uno napolitano, uno Herbolato mantoan, mistro Ludovico over Antonio, et altre assai note di consimili imperfettione; però sia preso, che tutti tali et quelli precipuamente che mancano de li proprii nomi, et quelli che oltra il nome proprio non sono descritti per la debita forma sìchè si possano cognosser dalli altri, siano depenati de le raspe per li Avogadori di Comun, nè in quelle più alcuno si possa notar salvo con li debiti modi et circonstantie *ut supra* da la leze statuiti et ordinati. Dichiarando che i Cinque de la pase, sotto pena de ducati cento per cadauno, debbano con ogni studio et diligentia investigar per li processi de venir in luce delli veri nomi et qualità de li preditti, et trovandoli secondo la forma debita della leze, farli ritornar da novo in raspa come è iusto. Con questa però declaratione, che fra questo mezo, come porta ogni dover ed equità, non si possa *impune* offender alcuno de questi tali, salvo da poi che fatta la vera cognitione della persona el sarà ritornato in raspa iuridicamente, et come è ditto di sopra.

Si atrovano *etiam* molti che, non obstante che habbiano pagate le sue condennatione, et nelli processi appara del receiver del danaro, *tamen* stanno li nomi loro vivi in raspa, per modo che possono esser *impune* morti contra ogni dover et humanità; però siano tutti revisti et depenati di raspa quelli che hanno* pagato, come è iusto et honesto. Et il nodaro over scrivano de l' officio preditto sia tenuto *immediate* depennarli, sotto perpetua privation de l' officio. Et in l'avegnir, ogni volta che alcuno pagherà la sua condennatione, sia obbligato il cassier, sotto pena de privation de officii et beneficii per anni do insieme, far la partita et depennar la raspa, et il scrivano sotto la instessa pena recordar alli cassieri l' ordine presente, sempre che si arà far tal partide.

L' era introdotto *etiam* che l' cassier de i Cinque solo per sua utilità faceva termination si in assolver come in condannar et far gratia; il che è de non volgar importantia. Però sia statuito: che *de coetero* per ditto officio non si possa far alcuna termination di assolver, condannar over gratia ad alcuno absente o presente salvo a bossoli et ballote, et per tre ballote almeno de loro cinque. Et perchè grandissimo disturbo al iudicar et satisfar alla conscientia fanno li multiplicati preghi et intercessione, le qual se fanno hormai senza alcuna consideratione o rispetto della iustitia, però, confirmando li ordini sopra de ciò disponenti, sia adiunto et dichiarato

che a l' officio preditto di Cinque non si possa a pregar, nè per alcun modo interceder per alcun, si condannato come non expedito, sotto irremissibile pena de lire cento de pizoli da esser tolta a cadaun; et se l' sarà nobile sia *immediate* messo debitor a palazzo, et non possa esser depennato se l' non haverà compitamente pagato. Li qual danari siano dil nostro Arsenà; et ogni mese siano chiamati essi Cinque da la pase al tribunal in Gran Consejo, alli qual sia prima dechiarita la sopraditta pena de lire cento, et poi con solenne iuramento debbano dechiarir se i serano stà pregati et da chi per la causa soprascritta, acciochè contra li disobedienti si habbia exequir l' ordine presente. Et de tutte le soprascritte, la execution sia et esser se intenda commessa alli Avogadori di comun senza altro Consejo.

Et perchè al prender, per poter castigar, i delinquenti, la potissima causa è proveder al premio de li capitani et ufficiali, però sia statuito, che si capitani et ufficiali come altri presenti et futuri creditori di taglie possano per satisfaction sua tuor tanti delli debitori de l' officio di Cinque di la pace, de quelli *videlicet* che da mò in l' avenir saranno condannati, et quelli astringer in haver et in persona. Et la presente parte sia publicata nel primo Mazor Consejo et nelli soliti lochi di San Marco et Rialto, *ac etiam* registrata ne l' officio di Cinque ad intelligentia universale, et a perpetua memoria de ognun.

A dì 24. La matina, fo la vizilia de la Sensa. 227 Vene per tempo *lettere di Milan, di l' Orator nostro, di 22*. Come, per persona partì da Lion, è stà ditto, madama la Regente et quelli governano de li tendeno a far preparation di gente, et per ora appar per defension, et non per offension. Hanno dato danari ad alcuni capetani de fanti, aziò fazino le sue compagnie. Hanno mandato ancora in sguizari dandoli danari, non per levarli hora, ma aziò stiino ad ordine occorrendo il bisogno che i possano haver. Dice *etiam* haver mandà il signor Lodovico Belzioso con fanti italiani 2000 a la volta de Picardia, et ancor mandavano alcuni altri a la volta di Perpignan, che è bande per dove Cesare potrà discendere. Dice però che ancor non era preparation alcuna di gente di guerra. Dice che l' Imperador voria apresso di sè la principessa de Inghilterra, dovendo esser sua moier, et il serenissimo Re anglico va temporizzando in volerla dargela. Scrive ditto Orator, il ritardar di heri a Novi dil re Christianissimo non fo *solum* per causa de la indisposition di Soa Maestà, ma ancora perchè spagnoli conduse seco tante bagagie, che in vero non